

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4° pag. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### Abbonamenti al COMUNE

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4° pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

### GIORNO PER GIORNO

La discussione sul bilancio di assestamento si è messa fin dappincipio sulla buona strada; e secondo il vecchio adagio si può quindi ritenere che siamo alla metà dell'opera.

Il ministero ebbe un primo successo circa la cifra delle entrate doganali, e la discussione avvenuta su questo punto ebbe anche un altro vantaggio: quello di mettere a nudo le profonde discrepanze tra le file dell'opposizione, non che di svelarne il segreto intendimento, che del resto era il segreto di Pulcinella: mettere il ministero in minoranza, e sulle sue rovine rialzare un ministero Crispi-Zanardelli di sciagurata memoria.

Questo spauracchio, unito all'altro di aprire le porte a chi vorrebbe inaugurare nella finanza una politica rivoluzionaria, giovò a rinsavire anche quella parte della sinistra, la quale benchè favorevole ai principj del progresso, e lontana dall'abbracciare tutte le idee del programma ministeriale, troverebbe ancora più rovinoso mettersi sulla via tracciata dalle proposte di Canzio e Ferrari.

La discussione dell'altro giorno ebbe poi la nota eroi-comica, della quale spetta tutto il merito all'onor. Imbriani. Non si è mai veduto gettare i sassi in picciolina con tanta furia e con tanto furore: la scissura fra la montagna e i possibilisti dell'estrema sinistra non poteva essere messa più a nudo di quello che ha fatto l'onor. Imbriani.

Io non aspiro, diss'egli rivolgendosi ai banchi dove siedono il Ferrari e compagnia, io non aspiro al potere, nè vorrei dividerlo con chi, per restaurare la finanza, non sa far altro che proporre nuove tasse.

Con ciò alludeva evidentemente alla tassa di successione proposta dal Ferrari, e all'altra, che equivarrebbe ad un disastro

APPENDICE (N. 45)  
del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

ROMANZO  
L. Ulbach

Beaugran faceva la sua visita all'ora della ricreazione, e mentre suonava al cancello ufficiale udiva le grida delle bambine che si divertivano nel giardino.  
Entrò. Ange a passeggiava in mezzo alle scolare colla signora Berthelin e con un'altra maestra. Era vestita col costume scolastico, e siccome la giornata era fredda e grigia, ella aveva sull'abito scuro una mantellina in lana col cappuccio. Vedendo Beaugran, fece un unico movimento elegante e civettuolo per togliere la testa del cappuccio, che rabattè sulle spalle. Le sue belle mani erano nascoste, per ripararle dal freddo, entro guanti in grossa lana.  
L'altra maestra si allontanò, discretamente quando vide che la visita era per la signorina Angela.  
La signorina Berthelin si arrestò, indecisa;

del credito nazionale, proposta dal Canzio sulla rendita.  
Il pubblico italiano è dunque avvisato qual sarebbe la politica finanziaria dell'opposizione, se, per un caso poco probabile, fosse chiamata un giorno o l'altro alla testa degli affari: sarebbe una politica di nuove imposte, una politica che ci condurrebbe al discredito, e più tardi alla bancarotta.

Ci vuole un grande coraggio, per non chiamarlo con altro nome, e proporre una tassa del 20 per cento sulla rendita in un momento nel quale essa si trova sul mercato estero al disotto dell'83!

La Camera già fece in parte giustizia, col suo contegno, di queste idee: nè dubitiamo che farà il resto nell'andamento progressivo della discussione finanziaria.

Frattanto se il primo voto non è ancora una vittoria finale per il ministero, è però un incoraggiamento, una promessa, tanto più tenendo calcolo dell'appoggio affermato dagli uomini più competenti al programma ministeriale, perciò i dubbi che si avevano del Sonnino, del Giolitti e del Grimaldi ormai sono svaniti. E noi confidiamo che non vorranno smentirsi quando si tratterà del bilancio 1892-93 e dei mezzi di provvedimenti.

Più fortunata di noi, la Francia benchè neppure essa sopra un letto di rose, ha provveduto alle necessità del 1893, come lo annunciava un dispaccio intorno ai provvedimenti suggeriti dal Rouvier ed approvati dal Consiglio dei ministri.

Non vediamo alcun motivo di fare gran caso, perchè un membro della Camera dei Comuni ha chiesto che sia comunicata al Parlamento una copia della legge delle guarentigie, che riguardano il Papa. Si sapeva, fino da quando quella legge fu promulgata, che i governi esteri ne avrebbero avuta comunicazione. Nessuna meraviglia quindi che il Parlamento Inglese, come grande potere dello Stato, chieda di averne comunicazione dal Foreign Office.

### Ammissioni nel Genio Civile

Scrivono alla « Perseveranza ».  
La Commissione parlamentare a cui è deferito l'esame del progetto di legge « Provvedimenti per autorizzare e regolare l'ammissione nel corpo del genio civile degli ingegneri e dei

ma il sorriso di Beaugran, indirizzato a lei pure, la tratteneva almeno per un minuto.  
— Si è ricordata l'ora della ricreazione, disse la signorina di Guimaraës arrossendo da piacere e togliendosi i guanti per porgere la mano a Beaugran. — Soltanto, — ella aggiunse, — giunge tardi e la ricreazione sta per finire.  
— Sarò breve, — rispose Beaugran, che voleva prendere un tono leggero per paura di mostrarsi troppo serio. — Ho anche premura; parto stasera per l'Italia e vengo a dirle addio.  
Ange a trassali. Interrogò con rapido sguardo il viso di Beaugran per cercarvi, per indovinarvi il motivo di quella brusca partenza. Il viso era misterioso.  
— Perchè parte? — ella domandò sillabando la domanda.  
— Perchè porto via mio figlio. Voglio fargli visitare l'Italia.  
— Ed è il signor Luciano che ha tanta furia di partire?  
— No, sono io che voglio partir subito.  
Quella risposta non spiegava nulla; ma lasciava prevedere la spiegazione. Ange tentò di sorridere.  
— Ho capito — ella disse. — Il signor Luciano avrà fatto dei debiti... e avrà commesso qualche grave imprudenza di cui vuole punirlo... non è vero?  
— Voglio impedirgli di rimanere l'amico, il debitore del signor Cabezón...  
— Ah! c'entra il signor Cabezón! — disse Ange interrompendo con un brusco movimento delle sopracciglia. — Vuol dunque essere

gli straordinari addetti alle costruzioni delle opere pubbliche per conto dello Stato » tanto per tirare in lungo ha nominato una commissione per studiare: 1° Quali sarebbero gli effetti della legge proposta in base agli elementi e proposte pervenute alla Commissione, sia riguardo agli straordinari, come riguardo al genio civile; 2° Quali altri provvedimenti sarebbero utili per gli impiegati straordinari; 3° Quali provvedimenti sarebbero da consigliarsi per migliorare l'ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici. Gli incaricati di fare questi studi sono gli on. Romanin-Jacur, Actom di S. Agnese (ispettore del genio civile) e Brunicardi.

### Per la ferrovia Bologna-Verona

Leggiamo nella relazione dell'on. Marchiori sulle ultime proposte di provvedimenti per le strade ferrate complementari pubblicata in questo l'altro giorno:  
« Esaminata così le singole disposizioni del disegno di legge e le ragioni delle modificazioni proposte dalla Commissione, non resta ora che accennare brevemente ad una petizione pervenuta alla Commissione stessa dal presidente della Deputazione Provinciale di Bologna.  
In questa petizione è riferito un voto espresso dalle rappresentanze delle provincie di Verona, Mantova, Modena e Bologna e di vari comuni delle provincie stesse perchè in vista della grande importanza della linea Bologna-Verona, dei sacrifici sostenuti dagli enti interessati degli impegni presi con leggi e con dichiarazioni del Governo, sia sollecitata la costruzione della linea stessa.  
Questa linea ha un residuo disponibile di lire 3,975,213, e tale residuo, secondo il disposto dell'art. 5, rimane destinato esclusivamente ad essa.  
Quanto alla rimanente somma necessaria al completamento dell'opera, ogni provvedimento non può che essere rimandato alla legge speciale di cui l'articolo 3 del disegno di legge ».

Questo dimostra che non è riuscita inutile l'azione degli enti interessati promossa dalla provincia di Bologna e aiutata da Verona, Mantova e Modena che premurosamente secondarono i ripetuti richiami della vigile stampa e che se non sarà immediato il compimento della importantissima linea, sono peraltro disponibili i mezzi perchè i lavori sieno intanto proseguiti oltre S. Felice almeno sino a Rovere sul Po.

### JURIEN DE LA GRAVIÈRE

Si ha da Parigi 7:  
« Ieri è morto l'ammiraglio Jurien de la Gravière che da alcuni giorni trovavasi gravemente ammalato.

l'amico di tutti, quel signore?  
La signorina di Guimaraës parlava colla sua voce vibrante e altera, in cui sentivasi però l'intima commozione.  
Beaugran aspettava che ella si fosse calmata e non rispondeva. Angela aggiunse:  
— Ecco una ragione di più per farmelo odiare, quel cattivo uomo. Se la prende coi miei amici... Che ella teme da lui?  
— Per Luciano attrattive troppo facili.  
— È tutto?  
— No; tempo non so quale scandalo, impossibile a prevenire e che quel Cabezón, che odia mio figlio, e odia me, deve ordire in segreto.  
— Ah!  
Angela impallidì e aggiunse con fiero accento:  
— Teme anche per me?  
— Sì — disse Beaugran trasportato dalla sua sincerità.  
— Grazie; ma si rassicuri, io non lo temo. Battè il piede per terra e smosse la sabbia come se avesse schiacciato un rettile, poi riprese:  
— È quello l'unico motivo del viaggio? Leopoldo giungeva più presto alle confidenze di ciò che non si fosse proposto di fare; un fascino e la ferezza di quella nobile fanciulla l'attrivano.  
La signora Berthelin, rimasta fino a quel momento a fianco di Angela, colse il pretesto di andar a chetare due bambine che si disputavano, per allontanarsi e lasciar Angela e Beaugran continuare il colloquio da soli.  
Vinta anch'ella dalla commozione, sentendo

Tutta la stampa lamenta concordemente la perdita del venerando marinaio.  
Soldato, storico e accademico, Gian Pietro Jurien de la Gravière seppe comandare le squadre francesi con la stessa sagacia e sangue freddo che adoperava nelle disquisizioni di storia navale.  
Infatti la lunga ed operosa vita dell'ottantenne ammiraglio testè spentosi, si divide in due parti: l'una sulle tolde delle navi da guerra contro le piroghe cinesi nel 50, sotto i forti della Crimea nel 54 e nel golfo del Messico nel 62; l'altra passata sui libri.  
Dallo zio Pietro Jurien, il valoroso capitano napoleonico, poi vice-ammiraglio di Luigi Filippo, aveva ereditato la passione per la guerra e per la storia navale.  
I *Souvenirs d'un admiral*, che pubblicati nel 60 lo fecero conoscere come valente scrittore, furono desunti da note lasciate dallo zio.  
Dalla battaglia di Salamina alle flotte romane, dalle marine medioevole a quelle dei nostri di Jurien non trascurò dall'illustrare alcun capitolo di storia marittima con grande copia di erudizione.  
A questo proposito delle costruzioni delle trirami greche e romane ebbe anche una cortese polemica con il nostro Fincati.  
Era vice-ammiraglio fin dal 61 e membro dell'Accademia francese dall'88 ».

### Parlamento Italiano

#### CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri  
Seduta del 9 marzo

L'onor. Berlotto, dopo la spiegazione avuta dai ministri e da Vendramini (relatore), non insiste nella sua proposta fatta ieri riguardo alla riduzione nell'introito delle tariffe doganali.  
Continua però a fare altre proposte capitolo per capitolo, ma senza effetto.  
L'onor. Muratori propone che si tolga la somma di un milione assegnata per l'avvocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili, esistenti nella Cassa dei depositi e prestiti, ritenendo che lo Stato non possa far propria quella eccedenza che ha per la legge del 1870 una destinazione speciale.  
Chimivri osserva che si è già provveduto ai fini della legge accennata dal preopinante; e quindi l'eccedenza delle tasse notarili deve devolversi allo Stato (*applausi vivissimi a destra*).  
La Camera approva la proposta del Governo ed approva pure tutte le variazioni al bilancio del Tesoro.  
Si discute quindi sulle variazioni proposte nel bilancio delle finanze.  
L'onor. Maffi deplora la riduzione rilevante

quasi di aver interrogato un po' arditamente la signorina di Guimaraës chiudè il capo per ascoltar meglio e mostrar meno le sue impressioni.  
— Voglio tentare, — disse lentamente Beaugran. — togliendo Luciano alla vita mondana, spendiosa, oziosa di Parigi, di studiarlo a fondo, da solo a solo, con tutta la sollecitudine, con tutto l'affetto, d'infondergli tutto ciò che ho appreso e raccolto nella mia vita, di farne un uomo...  
Tacque cercando l'epiteto.  
Angela finì la frase:  
— Uomo come lei! — ella mormorò.  
— Ebbene, sì, — riprese Beaugran con slancio, — un uomo che pensi come me, un uomo che possa ammirare, amare ciò che io amo ed ammiro.  
— Dunque è divenuto professore.  
— Porterò meco il suo metodo, — riprese Leopoldo con finta allegria. — Al mio ritorno la pregherò di far subire un rigoroso esame al mio allievo.  
— Io! Che vuol farne? Un diplomatico? L'avverto che non me ne intendo.  
Ella rideva, ma il suo riso era forzato.  
— Ho una più alta ambizione per lui, — rispose Leopoldo.  
— Quale? — babbettò la fanciulla improvvisamente intimidita dallo sguardo che Beaugran fissava su lei e sovrappiutto dal sorriso affettuoso che accentuava lo sguardo.  
— Vorrei che egli approvasse il suo amore ed elevasse la sua intelligenza per non essere indegno... di offrirle il suo nome.  
— Il nome di lei! — esclamò Angela palpi

la portata al cap. 119 relativo alle paghe degli operai delle fabbriche dei tabacchi e domanda spiegazione.  
Colombo risponde che l'economia è in gran parte rappresentata da diminuzione di lavoro pienamente giustificata, e per altra parte dai miglioramenti dei cottimi, che però non hanno danneggiato gli operai.  
Marchiori, relatore, aggiunge altri schiarimenti.  
Maffi insiste nelle sue considerazioni; non fa però alcuna proposta.  
La Camera poi approva questa e tutte le altre variazioni al bilancio delle finanze.  
Si discutono quindi le variazioni nel bilancio della giustizia e la discussione si fa importante ed elevata.  
Bonacci in nome anche degli onor. Fortis, Barzilli ed altri, propone che sia respinta la rilevante economia di lire 564,100, proposta con riduzione ai capitoli 6, 7, 14 e 15 che riferiscono al personale, specie riguardo alle indennità alle magistrature giudiziarie.  
L'oratore cita lo stato di previsione dell'esercizio 1892-93 nel quale vi ha la prova irrefragabile che il ministro intende distrarre dall'uso cui erano destinate le somme provenienti dalla soppressione delle Preture e dalla riduzione dei ruoli del personale dei Tribunali e delle Corti d'Appello.  
Insiste nel dimostrare che tutte le economie provenienti dall'esecuzione della legge del marzo 1890 non si possono devolvere che a beneficio della magistratura.

È un'indignità — dice animandosi l'on. Bonacci — venir meno alle promesse sancite da una legge del Parlamento e spera quindi che la Camera respingerà le riduzioni proposte dal Governo e consentite dalla Giunta.  
Chimivri esordisce respingendo sdegnosamente l'accusa che spesso fuori della Camera vien fatta al guardasigilli, di non essere egli troppo tenero delle sorti della magistratura.  
Giustifica quindi le economie stabilite, le quali non hanno assolutamente nulla a vedere colla esecuzione della legge del 30 marzo 1890.  
Questa legge non si oppone in verun modo a che gli stanziamenti riferentisi ai capitoli in questione possano essere ridotti. Essa vuole che a migliorare le condizioni della magistratura sieno impiegati solamente i fondi risultanti dalle riduzioni degli organici; ora il Governo assicura che questi fondi non verranno distratti per altri scopi.  
Dall'applicazione della legge stessa risulterà una economia di circa un milione; ma vi sarà per tre anni l'impossibilità di servirsene come già spiegava l'on. Zanardelli nelle sue dichiarazioni, a cagione delle disponibilità.  
Presentemente le economie, non hanno ancora raggiunto una cifra conveniente. Quando costituiranno una somma tale da poter seriamente migliorare le condizioni dei magistrati e non dar loro una elemosina, il Governo provvederà ad applicare senza indugi la legge.

tante. — Il nome di lei! — ripeté, abbassando la voce e il capo, sorpresa, quasi sbigottita.  
Beaugran non poteva aggiungere una parola per scusare ciò che aveva detto; temeva di essere stato troppo audace. Aspettava con ansia che la signorina di Guimaraës confermasse o distruggesse la sua speranza. La sua ambizione paterna s'era lasciata trasportare dalla sua simpatia. Se qualcuno avesse potuto osservarlo, avrebbe detto che aveva avuto premura di far intervenire il figlio per limitare meglio i suoi sentimenti di affetto protettore.  
Sentendo che doveva rispondere, ma volendo ancora riflettere, per prolungare la sua deliberazione, Angela gettò queste parole come una tregua.  
— È generoso!  
Tentò di unire a ciò una punta di ironia; la bella e fiera fanciulla del palazzo di Guimaraës si ricordava, nonostante tutto, del disprezzo antico. Ella non volle rimproverarlo nè vendicarsi. Ma tentò di opporlo, come difesa alla debolezza che la coglieva. Ebbe un bel fare, ma il tono ironico morì in una improvvisa commozione.  
Beaugran le toccò la mano.  
— Ho fatto? — egli domandò.  
Angela fece qualche passo nel viale sabbioso, trascinando seco Leopoldo; poi si fermò ad un tratto e colla decisione che era il fondo del suo carattere rialzando la testa, sbarazzandola completamente dal cappuccio che le era salito un po' dietro alla nuca, perchè il suo viso, libero e aperto, lasciasse leggera tutti i suoi pensieri, anche quelli che non voleva dire, rispose:

Continua

Conosce le condizioni dei nostri magistrati e divide i nobili sentimenti dell'on. Zanardelli ad essi riferenti, e perciò gli avversari non riesciranno mai a far credere al paese che il Ministero presente sia poco tenero del decoro della magistratura (*Applausi - Approvazioni*)

Bonaccì replica brevemente per fatto personale, confutando le affermazioni e le opinioni del ministro - quindi si rimanda il seguito della discussione a domani e si leva la seduta.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 9. — La Commissione per la questione monetaria, radunata sotto la presidenza del ministro delle finanze, udì tre membri della Dieta boema. Tutti si pronunciarono in favore del tipo aureo, per il mantenimento dell'argento come moneta corrente e dell'emissione dei biglietti dello Stato.

Furono di parere contrario sopra la fissazione del rapporto dell'oro e dell'argento. Tutti si dichiararono in favore della scelta unità monetaria nel mezzo fiorino sotto il titolo eventuale *corona*.

BERNA, 9. — La risposta dell'Italia all'ultima nota della Svizzera, circa il trattato di commercio trasmessa oggi da Rudini a Baviera è attesa qui venerdì mattina.

MADRID, 9. — Le inondazioni continuano. Le piene del Guadalquivir e del Tago specialmente sono inquietanti. I danni materiali sono enormi.

CADICE, 9. — Il processo degli anarchici è incominciato oggi. La gendarmeria disperse alcuni gruppi circondando il palazzo di giustizia e gridanti viva l'anarchia. Vi furono parecchi arresti.

ATENE, 9. — Il Governo decise di non sciogliere la Camera. Attendrà il termine della proroga e presenterà poscia il bilancio con serie economie.

BUCAREST, 9. — Alla Camera Mano venne eletto presidente con 115 voti contro 31 schede bianche.

## BIBLIOGRAFIA

Il senatore P. Manfrin ha pubblicato in questi giorni, dai Fratelli Bocca di Roma il 3° vol. del suo lavoro *Gli Ebrei sotto la dominazione Romana*, e per scagionare l'autore da qualunque sinistro giudizio riportiamo le parole premesse a questo terzo volume.

AL LETTORE

Beato colui che non condanna se stesso in ciò che egli discerne.

S. Paolo ai Romani (XIV, 2).

Ebbi già a dichiarare nella prefazione del 1° volume che questo lavoro non piegava verso nessuna delle parti che *Semiti* od *Antisemiti* si denominano; avendo per unico obiettivo lo scrutare, e, per quanto possibile, raggiungere la verità storica dei tempi che narro.

Gli studiosi e la stampa periodica accolsero con benevolenza il lavoro ed i suoi intenti, e per ciò con animo riconoscente porgo in questa prima pagina i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nei giornali, nelle riviste od in pubbliche conferenze vollero farne menzione.

Alcuni periodici però, fra quelli che stimo giovare alla loro causa con l'irruenza della penna e con l'intolleranza del pensiero, attribuironmi propositi religiosi o dogmatici affatto estranei ai già dichiarati obiettivi. Parmi pertanto doveroso nel pubblicare il III° volume di protestare contro tali giudizi e per quanto possano derivare dai cultori della massima che calunniando rimane sempre qualche cosa, mi affido al retto criterio del lettore con la fiducia di ottenerne un imparziale giudizio.

L'Autore.

## Cronaca del Regno

Roma, 8. — Il Governo italiano è alquanto preoccupato per la recrudescenza del malarico drinaggio nella Colonia Eritrea. Il nuovo governatore colonnello Barattieri, appena giunto a Massaua, si adopererà per reprimerlo vigorosamente e ridonare alla Colonia la tranquillità.

La Commissione reale per provvedimenti a favore dell'enologia si è dichiarata favorevole all'applicazione della clausole, a cui abbiamo diritto di optare, nel trattato di commercio coll'Austria, per l'introduzione dei nostri vini nell'Impero. La Commissione ha poi esaminato la questione dei vini in rapporto alle tariffe dei trasporti, alla tassa di ricchezza mobile, al miglioramento delle vigne, agli affitti delle vigne o ad una legislazione agraria, o finanziaria rispetto alla crisi nelle Puglie. La Commissione decise anche di chiedere notizie ai Prefetti sul valore delle proprietà rurali, e discusse sulla opportunità di visitare le regioni colpite dalla crisi vinicola.

Cagliari, 8. — Elezioni. — Nella elezione politica di domenica per nostro Collegio erano iscritti 12,746 elettori; i votanti furono 9256; l'onore Salaris ottenne 5090 voti, il candidato Giorgio Asproni voti 3937.

È notevole come tutte le nove Sezioni di Cagliari (città) per cinque volte in quattro anni votino compatte contro le aspirazioni dell'onor. Cocco-Ortu.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### SPORT

#### Le Corse al galoppo a Padova

CARO STAFFINO

Grazie della risposta e del vostro valido appoggio; il mio progetto per una giornata di corse al galoppo è semplicissimo è vero, ma giustamente voi soggiugete — e i quattrini?

Non trattandosi di costituire « per ora » in questo anno una Società di Corse, ma di stabilire una sola giornata esclusivamente di prova e di incoraggiamento, bisogna ricorrere a delle offerte. Io me ne riprometto dal Municipio, dal Commercio ed esercenti, dai possidenti, e finalmente poichè *Sacrificante* è sempre ammiratore e devoto del sesso gentile, dalle dame di Padova facendo appello anche a quelle di Venezia, a quelle più specialmente appassionate allo Sport, che con tanto entusiasmo ed abilità seguono a Pordenone le caccie al Daino.

Con questi quattro cespiti spero di introitare almeno 7 o 8 mila lire, con un dono di soprappiù. Inoltre non è difficile che piova dall'alto qualche altro « regalo » nel vero senso etimologico della parola, e qualche premio dal Ministero della guerra, se alla giornata di corse adatteremo un programma pel quale molti ufficiali possano prendervi parte.

Facciamo intanto appello al Municipio di Padova.

Il preventivo di questi per le corse al trotto è in media tutti gli anni di 24,000 lire, dalle quali dedotte 8 o 9 mila lire d'introiti restano 15 o 16 mila lire che spende annualmente per le corse al trotto e le bighe.

Ora nessuno mi negherà che questo genere di corse non ha altro scopo che il puro e semplice divertimento del pubblico, che per quanto sia tradizionale, non fa guadagnare quattrini ad altri che a chi vince la corsa, guadagno che per qualche scuderia è uno stipendio fisso, quando non viene qualcuno d'oltre alpe a portarlo via. Per un puro e semplice divertimento a detrimento di altri più belli e proficui, non è questa una spesa eccessiva?

I Municipi che più spendono in premi di corse, ben inteso al galoppo, che oltre al divertimento hanno il nobile scopo del moderno Sport, e del miglioramento della razza equina, sono quelli di Milano, Torino e Napoli che danno un premio di L. 5000; tutti gli altri Municipi danno dalle L. 3000 alle L. 1500. Il Municipio di Padova, visto il risveglio allo Sport, che pare faccia di nuovo capolino nella nostra città, forse questa volta con migliore speranza di risultato, non potrebbe assegnare un premio di 2 3 mila lire solo per semplice prova in questo anno, prova che potrebbe probabilmente aver per effetto l'impianto di una vera Società di Corse al galoppo, come esiste in molte altre città, assai inferiori a Padova per importanza, popolazione, ricchezza e passione al cavallo?

Perchè volete private questa nostra brava e patriottica popolazione d'un nuovo spettacolo, che non ha mai visto, e che oltre a divertirla, ha tanti altri nobili scopi e intendimenti proficui non escluso quello di far guadagnare quattrini al Commercio ed agli esercenti? Non vi siete accorti dagli introiti delle varie giornate di corse, che il popolo accorre in maggior numero e con maggior entusiasmo al Prato della Valle il giorno delle corse delle bighe che altro non sono che la parodia delle corse al galoppo un ibridismo di servizio al quale vo, sottoponete il cavallo? Non vi ricordate l'entusiasmo del dubbio l'anno scorso nel vedere quei quattro o cinque ragazzacci da stallai vestiti, credo da fantini, correre su certe sagome antidiluviane, zoppe, rovinata, e di forma ma di molto sangue, e disputarsi un piccolo premio alla frusta e con le grida ad uso Bufalo-Bill?

Dunque esiste questa passione al galoppo che è la vera espressione della forza della resistenza e velocità del cavallo, la vera andatura alla quale può con tutti i suoi mezzi abbandonarsi il cavallo e sfogare l'ardire del cavaliere, che richiede al suo cavallo il supremo sforzo perchè triauno i colori della sua scuderia. Quella testa, quella mezza lunghezza per la quale il cavallo spinto dalla frusta e dagli sproni del cavaliere dopo qualche migliaio di metri e 8 o 10 ostacoli ben superati sorpassa chi gli è davanti con un brillante finale pochi passi prima del palo d'arrivo, entusiasmo ed emozione il pubblico più del più celebre trattatore che sorpassa gli altri di un intero giro. Or bene, perchè non date a questo pubblico così appassionato alle corse anche uno spettacolo di simile genere, degno però di questa città?

Fategli vedere i colori delle società di Corse italiane, che tutti gli anni sugli ippodromi delle nostre città si disputano grossi premi dati dal Re, dai Principi, dal Governo, dai Municipi e dal Commercio ecc., fategli vedere delle corse piane ad ostacoli, colle emozioni di qualche piccolo capitombolo, delle corse di gentilezza, e di ufficiali, il vincitore delle quali riceve il premio dalle mani gentili di una signora!

Non vi pare che nel pomeriggio di una bella giornata di estate, per le feste del Santo, tutta Padova coi suoi dintorni si riverserebbe sulla piazza d'armi e tra una corsa e l'altra facendo merenda sull'erba molle, godrebbe anche lo spettacolo dell'insieme degli equipaggi che sa che esistono ma che non vede mai? Vedrebbe insomma un insolito movimento di persone, cavalli e carrozze che non ha niente che fare col brulichio di tutta la gente che pedibus calcantibus si reca al Prato della Valle a veder le solite corse tradizionali.

E perchè omai risulta che il commercio e gli esercenti di Padova sono entusiasti di questa proposta, alla testa dei quali è il sig. Visentini, proprietario della Stella d'Oro, che ne è fanatico, e che i possidenti più appassionati allo sport, altro non attendono che qualcuno prenda l'iniziativa, promettendo il loro valido appoggio, così *Sacrificante* ha voluto fare appello alla generosità del Municipio di Padova, a niuno secondo quando trattati del benessere dei suoi amministrati, perchè prenda in considerazione in una sua prossima seduta questa domanda e studi se sul preventivo delle corse al trotto o in qual altro modo egli crederà, possa dedicare un premio da intitolarsi *del Municipio*, per una sola volta, da disputarsi in una giornata di corse al galoppo sulla piazza d'armi per le feste del Santo.

Io sono convinto che basati sull'offerta del Municipio si potrà effettuare la desiderata riunione che risveglierà in Padova l'amore a questo genere di sport e inizierà finalmente l'impianto di una società di corse al galoppo.

(Segue) SACRIFICANTE.

#### Corse al trotto

Oggi o domani saranno pubblicate le proposizioni delle corse al trotto che la Commissione Municipale - in seguito all'approvazione della Giunta - ha fissato nei giorni 3 - 5 - 7 e 10 del prossimo Luglio.

#### TOMBE INONDATE

La mia parola ha suonato acerbamente. Ha infastidito più d'un diretto od indiretto interessato - ma specialmente ha commosso la cittadinanza ed in particolare quanti posseggono qualcuna delle tombe segnalate come soggette all'acqua.

Il *Veneto*, dopo quattro giorni di ricerche, ha procurato di gettare dell'acqua - quasi non ce ne fosse abbastanza - sul fuoco ed in seguito ad un sopralluogo, dopo aver scoperto tante cose risapute, ha dichiarato di non aver capito niente.

Nessuna meraviglia. Laggiù molte cose non si capiscono e troppo spesso anche se si capiscono si mostra di non intenderle per quella gran ragione dei due soldi di minchione in tasca.

Stavolta al *Veneto* non solo non s'è voluto né capire né dire, ma dopo un sopralluogo fatto espressamente per le tombe inondate si ebbe il coraggio di scrivere:

« Acqua in parecchie tombe, specie della vecchia zona ne esiste, ma trattasi di acqua piovana e non d'acqua di filtrazione. — Le nuove tombe sono in condizioni migliori, e ciò mostra che i rialzamenti di terreno fatti di recente eseguire hanno portato in gran parte il desiderato effetto. »

Le nuove tombe sono in condizioni migliori? — Questo non risulta dalle mie ricerche e tanto meno dalle investigazioni eseguite lunedì, dalle 2 1/2 alle 4 p. dal Sindaco in persona, accompagnato dall'assessore Moschini e da personale tecnico.

Non più 76 centimetri né 85 come io avevo denunciato, ma fino a M. 1.25 d'acqua egli ha riscontrato in qualche tomba - di quelle nuove tombe che il *Veneto* dice in condizioni migliori.

Qui non c'entra il rialzo del cimitero. I lavori di rialzo e di tombinatura già eseguiti in gran parte secondo i progetti presentati dalla direzione dei lavori, diligentemente condotti dalla Cooperativa assuntrice hanno dato - l'avevo già detto - i migliori risultati. Gli assaggi più vari non hanno fatto trovare l'acqua scavando le fosse comuni fino a M. 1.70. Con le piogge dei giorni scorsi l'esperimento non avrebbe potuto riuscire più persuasivo.

Le tombe inondate non c'entrano con questi lavori. Eseguito il rialzo, una parte dell'area del cimitero - l'angolo di levante - (a destra entrando) - è stato tolto dalla sorveglianza generale - è stato riservato alle tombe private e di queste tombe fu affidata la costruzione in cemento ad un appaltatore o ad una società che sia.

In questa tomba, per le quali non ha niente a che fare la tombinatura od altro - esiste l'acqua. E qui il *Veneto* venendo pur ad ammettere - forse involontariamente - la presenza dell'acqua insana, con poca carità, un sospetto che tenderebbe a farne cadere sul privati la responsabilità.

« A proposito poi delle tombe private è a raccomandarsi ai possessori di tenerle in buona manutenzione onde evitare i guai lamentati tanto più che l'acqua piovana, che in alcune di esse si trova - a quanto certo - certi e tecnici - si introduce per gli interstizi delle pareti sepolcrali e delle lapidi perchè queste opere non sono costruite e com-piute a perfetta regola d'arte. »

I monumenti non hanno niente a che fare con le tombe. Queste sono incassate in terra, quelli tutti sopraterre. I monumenti sono costruiti dai privati a propria discrezione: le tombe invece sono fornite dal Comune che ha l'obbligo di darle impermeabili - e come tali vengono acquistate. Credete pure - voi che non capite mai una questione nel suo punto vero - quando una tomba fosse chiusa a tenuta perfetta l'acqua non passerebbe, per quanto mal costruiti fossero i monumenti superiori.

Nelle tombe inondate è difettosa la qualità del cemento, il sistema delle messa in opera, il disegno del coperchio messo giù senza dente, senza coesione esatta, cosicchè l'acqua filtra comodamente fino a raggiungere, come ha verificato il Sindaco stesso, m. 1.25.

Questa la verità.

E per la verità dirò ancora che gli ordini perentori più esatti furono dati. Le tombe più recenti sono chiuse con maggior diligenza ed in queste fu riscontrato in effetto uno strato molto più leggero d'acqua; ma i miglioramenti più accurati si metteranno tosto in opera per impedire ogni filtrazione.

Infatti sarebbe strano che mentre le fosse comuni sono all'asciutto - quelle riservate, le privilegiate, fossero in condizioni peggiori. Sarebbe una prima applicazione della grande massima del Nuovo Testamento « gli ultimi saranno i primi » ma noi non siamo ancora giudici abbastanza competenti per eseguirla.

La sollecitudine con la quale il commendator V. Giusti ha chiarito i fatti mi fa bene sperare dell'altra sollecitudine nel porre riparo non solo per le tombe nuovissime o future ma pure per le vecchie già invase dall'acqua. Lui, gentiluomo, deve comprenderle queste cose. Già che la pompa c'è e s'è adoperata tanto, si pompi e si chiuda poi ogni tomba col sistema che si reputerà il migliore.

Le povere salme tolte all'acqua e restituite all'immobilità della terra riposeranno finalmente in pace.

DOTT. EPIUS,

## CLUB DEGL' IGNORANTI

Ci affrettiamo a pubblicare gli atti dell'ultima adunanza tenuta dal Club degli Ignoranti e il Resoconto, rinnovando a questo sodalizio le nostre più vive congratulazioni. Il Club si è reso veramente benemerito della città colla sua iniziativa coronata dal più lusinghiero successo sia nei riguardi di divertimento, sia in quello della beneficenza. Confidiamo che il bell'esordio del Club avrà un seguito altrettanto felice nell'avvenire:

Ecco la Relazione:

Amici e Consoci Ignoranti,

È ormai abituale nelle nostre Società che alla fine di una festa render debbasi il conto morale e finanziario della festa stessa.

Chiamati i soci alla battaglia, venne risposto con ardore veramente giovanile. Ritorniamo con gli allori della vittoria acquistati onestamente sul campo.

Quanto siano cari a noi questi allori ce lo dice il nostro cuore che esulta al pensiero della carità che per causa nostra sarà fatta, nessuna soddisfazione quindi maggiore per la nostra coscienza: lavorare, far lavorare e beneficiare insieme.

Sia lode a coloro che ci guidarono così degnamente sul campo dell'onore. Lode all'intero Comitato, lode al Preside di questo Club, nobile Alberto degli Alberti che nulla risparmiò acciocchè tutto sortisse ad onore di questa fiorente e generosa Società.

Al signor Agostini, che fu infaticabile nel Salone e nella mascherata; al signor Domenico Calore, che con vera tenacità di proposito e coadiuvato dall'egregio ing. Ongaro, volle riuscire nel suo ideale; al sig. Amadio, fiorista, « che disinteressatamente » ideò e completò il viale ed i diversi *bouquets* che veramente ornarono e trasformarono il Salone in un giardino pensile.

Sarebbe ingratitude vera il non aver parole di lode anche per il sig. ing. Martini che quantunque per ragioni delicatissime non potesse dirigere l'illuminazione tuttavia ci aiutò a sciogliere definitivamente il grande problema. L'egregio signor Angelo della Porta anche non bisogna dimenticare che nelle delicate

funzioni di cassiere ebbe il suo bel da fare e delle non indifferenti brighe ebbe a sostenere.

Sia lode a tutti, Soci e non Soci, che contribuirono al trionfo del Club.

Ma o amici o egregi soci, che fare lo dovei se dimenticassi, se abbandonassi a se stessi i signori Manzoni, Cavallini, Nascimbeni, Aschieri, Bertocco, Bonatti Salvador del rinomato Circolo artistico, senza una parola di lode un sentimento dimostrativo della nostra gratitudine verso di essi che idearono, direbbero e condussero a termine il famoso paesaggio, la grotta e il ponte al punto d'ingannare la natura? Ebbene, nessun elogio migliore per essi che quello di appellarsi *ingannatori della natura!* e qui ci fermiamo sulla relazione morale, assai morale, o amici, assai seria che ci diede il massimo conforto degli applausi dell'intera cittadinanza.

La parte finanziaria poi eccovela come dal resoconto che qui stimo per leggervi ed è

#### PASSIVO

Stampati	L. 611,80
Garzoni pittori e colori	» 232,50
Ferramenta fatt. Bortolo Varotto	» 60,—
Telere e carta per scene	» 383,95
Illuminazione	» 1783,—
Falegnami fatt. Pamio	» 1450,—
Mascherata Carro Gioco e Carro Musica e N. 77 abiti per fanfara e masse compresi attrazzi	» 719,60
Personale fioristi e piantagioni	» 497,20
Salari personale, gratificazioni, bibite Musiche e lavoranti per Salone e Mascherate	» 1104,70
Tassa	» 18,—
Orchestra Ungherese	» 110,—
Assegno premi	» 300,—
Tapezzieri	» 425,—
Piccole spese, corrispondenze e circolari ferrovia	» 261,81
Differenze per monete false	» 10,—

Totale L. 7967,56

#### ATTIVO

Ingressi al Salone	L. 8102,37
» sul ponte	» 716,72
» al ballo	» 591,58
Vendita sedie sul recinto orchestra	» 41,75
Alla Guardaroba	» 58,40
Affitto Caffè	» 290,—
Al Falcone	» 10,10
Vendita programmi musicali	» 42,45
Sottoscrizioni a fondo perduto fra negozianti	» 351,50
Rimborsi dei soci del Club per abiti mascherati Carro Gioco	» 88,—
Metà spesa stampati programmi incassati dalla ditta Pianeri-Mauro	» 10,—
Ricavato netto della Ruota della Fortuna e biglietti speciali	» 3951,02
Lotteria Dono Reale	» 667,—
Elargite dall'ill.mo sig. barone Treves in occasione della vincita del Dono Reale	» 200,—

Totale L. 15120,89

#### EROGAZIONI

20 0/0 restante al Club quale fondo per eventuali feste	L. 1430,66
al Collegio Camerini-Rossi	» 438,50
alla Congregazione di Carità	» 3173,49
alla Cucina Economiche	» 1057,84
ai Rachitici	» 1057,84

Totale utile netto L. 7153,33

Fatto questo, vi proponiamo quanto segue:

Il Club degli Ignoranti raccolto in assemblea generale vota per acclamazione i più vivi ringraziamenti al suo presidente sig. Giovanni nob. Alberti, al vice-presidente Agostini, al comitato intero, a tutte le persone, soci o non soci, che cooperarono direttamente o indirettamente al trionfo del Club nelle feste carnevalesche, fa voti che con la concordia e con la fede condotti ad altra battaglia più strepitose vittorie si ottengano.

Approva il resoconto e le erogazioni.

I relatori.

#### RINGRAZIAMENTI

Il Club ha ringraziato: Il Sindaco per il largo appoggio e le facilitazioni accordate per gli addobbi ed in ogni altro servizio.

Il Prefetto per l'ottimo servizio di P. S. Il Generale di Divisione per la concessione delle musiche militari, carri e cavalli ed ogni altro appoggio per la buona riuscita delle mascherate.

I signori appartenenti al Circolo Artistico: ing. Ongaro, ing. Rossi, Manzoni, Cavallini, Salvador, Aschieri, Bonatti, Nascimbeni e Bertocco che con tanta arte prestarono in Salone la loro opera.

Il Comitato della Lotteria capitanato dal conte Amedeo Corinaldi per gli splendidi risultati ottenuti.

Il fiorista Amadio per il viale così bene riuscito. Inoltre la cittadinanza tutta che concorse spontanea con regali e partecipando numerosa a tutte le feste.

#### Bollettino Commerciale

Padova, 10 marzo

C E R E A L I

Mercato fermo per grani domandati a L. 28 pronti. Granoni da 17 a 18 secondo le qualità. Avena 18 fuori dazio. Trifoglio 110. Seme spagna 85.

### Università di Padova.

Dal Bollettino del Ministero dell'Istruzione Pubblica toglie le seguenti disposizioni:

Graziano è nominato distributore della biblioteca dell'Università di Padova.

### Club Ignoranti.

La Presidenza ci prega d'annunciare che l'ufficio del Comitato Festival Beneficenza per la consegna dei regali vinti resta aperto a tutto sabato 12 corr.

### Elargizione Treves.

Dal resoconto trasmessoci dal Club Ignoranti rileva moche' la famiglia Treves, alla qual toccò in sorte il dono reale, offerse al fondo di Beneficenza del Club Lire duecento.

Ognuno conosce lo spirito benefico di questa famiglia che si trova sempre in capo linea quando si tratti di beneficenza: ma ci sembra che quest'ultima elargizione abbia uno speciale carattere di gentilezza. Il dono reale era stato guadagnato con decine e decine di biglietti: e ben pochi avrebbero pensato di corrispondere per giunta un'offerta.

### Un bravo Capomastro muratore.

Padova può vantare, senza dubbio, dei capimastri valenti.

Uno tra essi, e fra i primi, è il sig. Vincenzo Reschiglian, il quale da lunghi anni travagliò con coscienza ed amore negli svariati lavori dell'arte sua, così che nessuno ebbe a restarne mai malcontento.

Oggi egli sta compiendo una impresa assai ardua nel nostro Ospedale Civile. Per ridurre una sala terrena ad uso di Scuola di Medicina, era necessario (a scopo di ottenere maggior luce) levare le grosse colonne che sostengono i piani superiori ed il coperto, sostituendovi delle colonne di ghisa.

Somma la responsabilità di questo lavoro, sia per la difficoltà di applicare i puntelli (inabberandosi le colonne in discorso sopra altrettanti pilastri delle volte sotterranee), sia per il grandissimo peso sovrapposto; trattandosi che, nel caso di un disastro, erano in pericolo anche le vite degli ammalati della Clinica.

La sua rara intelligenza gli suggerì il modo di puntellare senza pericolo e solidamente, nonché dei pratici ripieghi per ottenere che il peso gravasse tutto sul fusto, e non sul capitello piatto delle colonne metalliche.

Una delle tre colonne è già al posto, senza che si sia smosso il pavimento di una linea.

Ora chi scrive, invita gli intelligenti a visitare quel lavoro, per farsi una idea della bravura del nostro concittadino, al quale è degno tributo una lode sincera in questo giornale.

### Viabilità.

Ci sarebbe molto da dire sulla viabilità interna, ma per oggi ci limitiamo ad una preghiera.

Il sotto portico di Borgo Rogatti, dove ci sono le Scuole Comunali, è in uno stato di deperimento, che mette compassione, non già nelle arcate, o nelle muraglie, ma nel piano tutto a sgretoli e a buche, per cui si rende incomodo assai ed anche pericoloso il camminare.

Che idea devono farsi della regolarità e decenza pubblica tutti quei ragazzi, che transitano di là per andare a scuola, vedendo abbandonato in tal guisa un cammino che serve di accesso al luogo, dove si va per imparare molte cose, fra le altre anche l'ordine?

Una riparazione di quel sotto-portico è urgente.

### Neve.

Il sole aveva indorato troppo presto la neve perchè non si dovesse avverare anche stavolta la esattezza del proverbio.

Il palmo di neve caduta distrugge tutto il lavoro di sgombero eseguito i giorni scorsi e per il quale furono spese cinque mila lire.

Per quanto si pensi che la somma impiegata tutta in mano d'opera riesce a vantaggio della povera gente che ha bisogno della lira giornaliera, pure si deve ammettere la sfortuna di dover spendere almeno altrettanto per lo sgombero, mentre vi sono altre urgenze che reclamano l'intervento efficace del Comune. Speriamo che questa volta non ci sia motivo di laggiù per la spazzatura e trasporto della neve.

### Teatro e carrozze.

Il signor Sindaco ha pubblicato le solite norme per l'accesso delle carrozze al teatro Verdi nell'occasione dell'imminente spettacolo d'opera.

Nell'interesse della sicurezza, inculchiamo, a chi si deve, di attenersi alle prescritte discipline.

### Birreria Stati Uniti.

Questa sera, 10, alle ore 8 pom., avrà luogo il primo debutto della concittadina signa Vittoria Calzavara.

### Insegna.

Ieri abbiamo veduta esposta sopra il Caffè Palermo una bellissima insegna.

Anche per tale industria non abbiamo più bisogno di ricorrere altrove, ed i signori Fratelli Ratti di Vicenza furono egregiamente serviti dal Carretto fabbro, e dal Pernumia pittore.

### Giornalismo.

Il *Vittoria Colonna* che si stampa due volte al mese dalla Tipografia Antoniana continua regolarmente le sue pubblicazioni sempre con molta cura e tutta diligenza. Nel secondo fascicolo del corrente febbraio oltre a felicissimi scritti di distinte autrici troviamo un bellissimo ritratto del cardinale Agostini Patriarca di Venezia, ed una bella incisione della Galleria dei Leoni di Roma.

Auguriamo al Giornale la lunga e prospera vita che effettivamente si merita.

### Furto domestico.

Ieri l'altro il tenente di cavalleria sig. B. domiciliato in Via S. Agostino, nella casa Talamini, denunciò all'ufficio di P. S. d'essere stato derubato mediante scassinamento dei tirretti dell'armadio della sua stanza, di alcuni oggetti preziosi pel valore di circa L. 250.

L'autorità di P. S. mediante accurate indagini poté assodare essere autrice di tale furto certa Teresa, la quale venne arrestata e deferita all'Autorità Giudiziaria.

La Teresa era domestica del sig. tenente B. da soli 5 giorni.

Anche tempo addietro nella stessa casa venne perpetrato un furto in danno d'un altro ufficiale, che teneva per domestica la suddetta Teresa.

### Tentato suicidio d'un padovano a Verona.

Ci scrivono da Verona 9: Un giovanotto venticinquenne, Umberto R. figlio di un ricco possidente della provincia di Padova aveva preso alloggio da un mese in una casa sullo stradone di S. Antonio.

Si era sempre mostrato di umore allegro. In questi ultimi giorni l'Umberto per un motivo ancora sconosciuto, aveva perduto il buon umore e fuggiva la compagnia. Ieri sera si chiudeva nella sua stanza deciso di por fine ai suoi giorni.

Chiuse ermeticamente tutti i fori, accese uno scaldino che aveva riempito di carbone, depose su di un canterano una lettera indirizzata a suo padre poi si sdraiò a terra attendendo tranquillamente la morte. Era vestito elegantemente ed inguantato.

Fortunatamente il carbone si comunicò alle coperte del letto, le quali in un baleno avvamparono riempiendo la camera di fumo.

L'Umberto deciso a morire non cercò di fuggire, ma sapendo che nella camera attigua dormiva una ragazza e temendo venisse raggiunta dalle fiamme mentre dormiva, si mise a gridare con quanta voce ancora gli rimaneva: *La scappa! la scappa! se brusa la casa!*

La ragazza svegliata di colpo fuggì e corse a chiamare la padrona, la quale si affrettò ad atterrare la porta della stanza dell'Umberto e a spegnere il fuoco.

Il giovane fu subito sollevato da due signori, che passavano per la strada, e che erano stati chiamati dalle donne e dopo mezz'ora cominciò a dar segno di vita. Questa mattina il giovane era in istato piuttosto grave.

Nella lettera indirizzata al padre, che è scritta su di un foglio di carta bollata da L. 1 l'Umberto non spiega i motivi che lo condussero al disperato passo.

Prega soltanto il genitore di farlo trasportare a Padova onde seppellirlo in quel Cimitero.

### Minaccie di morte.

A Carmignano di Brenta verso le ore 4 ant. certo F. Antonio per futili motivi minacciò di morte con un revolver il suo conterraneo Lunardi Biagio pel quale fatto venne arrestato dai R.R. Carabinieri.

### Rissa.

Verso la mezzanotte a Galzignano certo Gallo Giuseppe, azzuffatosi per futili motivi con Cecagno Filippo, fu da questi ferito con una roncola e riportò alla faccia alcune lesioni che furono giudicate guaribili in dieci giorni.

### Incendio.

A Conselve verso le ore 7 pom. imperversando un temporale, un fulmine incendiò il tetto di una stalla, formato di canne palustri, e fu causa di danno rilevante, essendo stata in breve investita dalle fiamme l'intera stalla, che rimase distrutta.

Nella stalla v'era un grosso deposito di fieno ed attrezzi rurali i quali dall'incendio vennero tutti distrutti.

Il proprietario era assicurato.

### Furti in Provincia.

A Montagnana di giorno in aperta campagna in danno dei fratelli Carazzolo Onofrio, Romolo ed Achille furono rubate della legna pel valore di L. 10.

Come responsabile di tale furto venne denunciato all'Autorità Giudiziaria un individuo di quel capoluogo.

A Casale di Scodosia a sospetta opera di un individuo di quel Comune vennero rubati dei polli pel valore di L. 12 in danno di Pertile Santo.

A Urbana venne tentato un furto di polli in danno di Galetto Giuseppe, e quale autore di questo tentato furto fu denunciato all'Autorità Giudiziaria un individuo di quel comune.

A Codevigo ignoti ladri rubarono polli pel valore di L. 8 in danno di Pitori Carlo.

A S. Margherita d'Adige ignoto ladro rubò da un pubblico esercizio un mantello del valore di L. 18 in danno del falegname Galante Emo.

A Monselice di notte furono rubati dei polli del valore di L. 12 in danno di Pizzocca Giuseppe.

Come autore di tale furto venne denunciato all'Autorità Giudiziaria un individuo appartenente a quel capoluogo.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO VERDI

## LA "CARMEN"

Abbiamo notizie ottime sull'andamento delle prove: tutto fa presagire che avremo una *Carmen* degna delle nostre maggiori scene, sia per parte degli artisti, sia per quella dell'orchestra e della messa in scena.

### TEATRO GARIBALDI

Iersera, mentre la rappresentazione dell'*Orfeo all'Inferno* procedeva con un affollamento completo tra il palcoscenico e la sala, uno spiacevole incidente si verificò sul palcoscenico.

Si era all'ultimo atto: al ballo delle mosche: l'Adelina Tani aveva già fatto parecchi dei graziosissimi passi, quando all'ultima sortita, correndo alla ribalta scivolò: i piedi vennero alla buca del suggeritore rimasta aperta, e l'Adelina cadde sulle reni, rimanendo immobile a terra.

Fu tosto sollevata e soccorsa, sospendendosi momentaneamente lo spettacolo.

Il medico constatò tosto che non vi aveva niente di grave, e difatti, di lì a pochi minuti, l'Adelina venne alla ribalta a salutare il pubblico che l'applaudì vivamente.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**TEATRO GARIBALDI** — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:  
*RICHELIEU*  
Ore 8 1/2.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

11 Marzo 1891  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 0  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 27  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

9 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	756.3	754.3	752.2
Termometro centigr.	-0.6	0.0	0.0
Tensione del vap. acq.	2.3	4.2	4.4
Umidità relativa	53	93	96
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Velocità chil. orar. del vento	9	9	8
Stato del cielo	sereno	neve	neve

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10  
Temperatura massima = + 3.2  
minima = - 0.6

Acqua caduta dal cielo  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 9 mill. 5.0  
dalle 9 pom. del 9 alle 9 ant. del 10 mill. 0.9  
Altezza della neve caduta centim. 10 circa.

## Nostre informazioni

Il rendiconto della Camera, che pubblichiamo in prima pagina, quasi ci dispensa dal riassumere le informazioni ricevute anche in via particolare sull'attitudine della maggioranza verso il ministero e sull'andamento della discussione politico-finanziaria.

Nelle stesse file dell'opposizione ormai penetrato il convincimento che il ministero riuscirà vittorioso anche nella seconda fase della grave questione, che si agita in questi giorni, e potrà quindi affrontare con maggiore sicurezza i problemi di riforma economica ed amministrativa i quali costituiscono l'ultima parola del suo programma.

Riceviamo noi pure la conferma che furono già firmati i decreti delle nomine del senatore Taverna ad ambasciatore a Berlino e di Ressmann ad ambasciatore a Parigi.

## Nostri dispacci particolari

### Ricordo di Mermilod

ROMA, 10, ore 8 a.

(F) Il testamento del cardinale Mermilod disponeva che un suo libro di preghiere, che lo accompagnò durante l'esilio, fosse consegnato alla principessa Clotilde. Il Papa fece eseguire tale disposizione. La principessa Clotilde inviò al Papa vivi ringraziamenti.

### Il Re alla Spezia

ROMA, 10, ore 8.45 a.

(F) L'Italia Militare di questa sera riferisce che il Re presto si recerà a Spezia per ispezionare la squadra, di cui è imminente la ricostituzione.

La squadra, come già vi telegrafai, sarà comandata dal Principe Tommaso. Quest'anno la squadra d'istruzione, anziché al primo giugno, armerà il primo maggio.

### Università di Roma

ROMA, 10, ore 9 a.

(F) Il rettore dell'università ha pubblicato un manifesto annunciando che la riapertura si farà il 15 marzo e confida che gli studenti non turberanno l'ordine e che le lezioni si riprenderanno con calma per evitare la necessità di una nuova chiusura.

### Scomparsa

ROMA 10, ore 10 a.

(G) Pietro Legrotti veronese, fratello del maestro Legrotti, collettore del Dazio Consumo all'Esattoria di Anzio appaltato dalla Banca Generale, è scomparso da parecchi giorni.

L'ispezione fatta non trovò alcuna irregolarità.

Il Legrotti è persona stimatissima, la scomparsa è avvolta nel mistero.

### Cose parlamentari

ROMA, 10, ore 10.20 a.

(G) La seduta d'oggi alla Camera sarà importantissima.

Il discorso pronunziato ieri dal ministro Chimiri è assai lodato per la franchezza colla quale affrontò gli avversari.

Ieri erano a Roma oltre 330 deputati: sabato ve ne saranno 400.

### Bonifiche Pollesane

ROMA, 10, ore 11 a.

(G) Il generale Sani scrive al «Popolo Romano» una lettera circa la sua interpellanza esprimendo la fiducia che il ministro Branca stanzierà per il prossimo esercizio una somma a favore delle bonifiche pollesane.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

	Padova 9 marzo	
Rendita Italiana	L. 92.50	
Azioni Ferr. Meridionali	481.—	
» » Meridionali	617.—	
» » Credit. Mobiliare	—	
» » Oblig. Credito Fondario	—	
» » Banca Nazionale 4 1/2	479.—	
» » Id. id. 1 1/2	485.—	
Azioni Società Veneta di Assicuraz.	45.—	
» » Banca Veneta	237.—	
» » Acciaierie di Terni	250.—	
» » Italiceria	287.—	
» » Cotonicio Cantoni	348.—	
» » » Veneziano	248.—	
» » Credito Veneto	—	
» » Società Veneta Lagunare	133.—	
» » Guidovie centrali	40.—	
Obligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	400.—	

	Vienna 9	
» » Lire	507.75	» » su Parigi 47.15
» » » Austriaco	88.12	» » su Londra 118.80
» » » Banca Nazionale	15.11	» » Rendita Austriaca 94.52
» » » Napoleoni d'oro	1020.—	» » Zecchini imper.
	9.43 1/2	

	Londra	Austria	Svizzera
	L. 26.28	L. 220.—	
	128.75	104.—	
	104.40		

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile

## ANGELO MENIN BIZZARO

PADOVA

Via del Gallo, S. Apollonia N. 1086

### GRANDE STABILIMENTO

## PIANOFORTI

Verticali ed a Coda da Concerto delle rinomate Fabbriche KAPS, NEUMAYER, PROKSCH, ROSENKRANZ, ecc.

Pianoforti nuovi in FERRO di perfetta costruzione

500 a Lire 500

Nolo mensile da Lire 6,— in più

Cambio e Riparazioni

N. 2718.

## BANCA COOPERAT. POPOLARE DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti del 6 marzo corr. approvato il Bilancio finale della gestione 1891, il dividendo spettante ad ogni Azione salda a L. Tre e centesimi cinquanta (L. 3.50).

Il pagamento di tale dividendo comincerà col giorno 10 corr. dalle ore 12 mer. alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi.

Avverte pure che il valore delle Azioni per l'anno 1892 viene mantenuto in L. Sessantasette (L. 67).

Padova, 9 Marzo 1892.

Il Presidente  
COLETTI dott. DOMENICO  
Il Direttore A. SOLDA

## VENNE UNIVERSALMENTE riconosciuto

che la combinazione che regola

LA GRANDE

## LOTTERIA NAZIONALE

DI PALERMO

è la migliore tra quelle sin qui adottate.

È l'unica che presenti grandi vantaggi ai compratori di biglietti, affatti:

I biglietti concorrono, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, a tutte le Estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più Premi.

Un biglietto vince sicuramente

## LIRE CENTOMILA

nella SECONDA ESTRAZIONE

che irrevocabilmente

avrà luogo il 30 Aprile corrente anno e non perde di valore, ma continua a concorrere a tutte le Estrazioni successive con sicurezza di poter vincere

LIRE

200,000 300,000

400,000

e più di 500,000

Le Centinaia complete di Numeri hanno vincita garantita.

Grandissima è la richiesta dei biglietti, per cui si prevede che i pochi che rimangono disponibili saranno ben presto esauriti.

La somma necessaria per il pagamento in contanti delle 30750 vincite trovate depositata presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Presso la

## BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, sono ancora disponibili i pochi biglietti da 5, 10, 100 numeri del costo di Lire 5, 10, 100.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi e costano Lire UNA e cent. cinquanta cadauno.

LA

## 27.ª Estrazione

del prestito a premi

## BEVILACQUA LA MASA

col premio principale

DI

## LIRE 250.000

OLTRE MOLTI ALTRI MINORI

AVRÀ LUOGO IL

al 31 Marzo corr

Le Obligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna

L. 12.50

e si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di F. co, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I PREMI SONO DA LIRE

400,000 300,000

250,000 200,000 ecc.

pagabili in contanti

DALLA BANCA NAZIONALE

nel Regno d'Italia

Martedì 8 marzo 1892  
(416)  
ATTO DI CITAZIONE

A richiesta del signor Friedenberg  
Vittorio di Giacomo nato in Trieste do-  
miciliato in Venezia, nonché della Fab-  
briciera Parrocchiale di S. Tecla del  
Duomo di Este, rappresentati dai signo-  
ri fabbricieri Gaetano Tola e Pompeo  
Luigi, entrambi rappresentati dal signor  
avv. procuratore dott. Gaetano Contro  
di Este, con domicilio eletto presso il  
medesimo, io sottoscritto usiere ho ci-  
tato e cito per proclami pubblici a  
senza dell'art. 9 della legge 8 giugno  
1873 num. 1389 modificato dall'altra  
legge 29 giugno 1879 num. 4946, tutti  
i possessori di fondi qui appresso no-  
minati a comparire dinanzi al Tribu-  
nale Civile e Penale di Este, cui sono  
adunati, alla udienza del 17 maggio  
1892 ore 11, per i:

1. Ritenuto che al richiedente Friedenberg  
compete il diritto di 7/8 di decima, ed  
alla Fabriciera di S. Tecla di Este  
4/8 di decima sopra tutti i prodotti in  
natura (essenza l'erba, la legna e la fa-  
natura (essenza l'erba, la legna e la fa-  
natura) ritraibili dai fondi qui appresso  
elencati, in Comune ed in frazione di  
Este, ed ann. di Este, frazione di Calder-  
veigo, della qual decima esse richiedente  
Friedenberg fece l'acquisto merce il con-  
tratto 16 luglio 1891 atto, notaio Chir-  
lato di Venezia rep. num. 18443-809,  
reg. in Venezia il 17 luglio 1891, num-  
ero 376 vol. 125; e che la venditrice  
contessa Maria Stella Piasenti vedova  
Widmann aveva alla sua volta prece-  
dentemente acquistata la decima stessa  
col pubblico istrumento 31 agosto 1884  
atti di Bona di Padova, rep. n. 8216, dai  
signori Angelo, Luciano, Cesare, Augu-  
sto, don Alessandro, dott. Orzini, e  
Iosa vedova Carletti fratelli e sorelle  
Scabbia del fu Giovanni; i quali no-  
n avevano alla loro volta acquistata la  
proprietà per effetto del testamento del  
cav. Silvestro Camerini fu Francesco in  
d. a 2 agosto 1866, depositi atti Me-  
neghini n. 2456, con avvertenza che al  
signor cav. Camerini erano pervenuti in  
dipendenza dell'istruimento 14 marzo 1850  
n. 18940 ed al p. avve. endice 1 giugno 1850  
n. 18973 atti Zabeo Gaetano di Pa-  
dova.

2. Ritenuto che nel disposto degli arti-  
coli 3 e 4 della legge 14 luglio 1887  
n. 4727 di tale prestazione fondiaria  
perpetua decimale seguita dopo la con-  
fezione in anno canone fisso in dena-  
ro applicandosi all'uso le norme e  
disposizioni stabilite dalle succitate due  
leggi degli anni 1873 e 1879. E rite-  
nuto che per ciascun fondo adno-  
vamente fatto il calcolo della quantità  
effettivamente riscossa in denaro nei  
anni precedenti; interpellati come dati  
attori qui si interpellano i convenuti  
tutti (caldano per ciò che lo riguarda)  
ad accettare o contraddire tale liquidazione  
fra giorni 60 dal compimento dell'  
insinuazione, all'insinuazione e depositi dell'at-  
to presnte giusta l'art. 9 della succitata  
legge 29 giugno 1879.

3. Ritenuto che la liquidazione di cui  
accetta la liquidazione dichiarata in  
comunicazione in nuova rendita in de-  
naro secondo quella fatta dall'attore per  
ciascun fondo e debitore come qui ap-  
presso.

4. Riguardo a quelli fra i convenuti  
stessi che avranno nozioni circa con-  
tradizioni, o saranno continuati non-  
tante un pezzo affinché proceda alla  
liquidazione in denaro della prestazione  
ad alla ripartizione per proporzione  
ciascuno dei debitori, secondo i criteri  
stabiliti e le norme additate negli arti-  
coli 3, 4 e 5 della detta legge 8 giugno  
1873, modificato il 4 dal circo-  
scrivente art. dell'altra legge 29 giugno  
1879.

5. Fissato un breve termine, entro  
il quale debba il perito dar compiuto  
al suo operato.

6. Nominare tre arbitri coll'incarico  
di pronunciare su tutte le controve-  
rsie che potessero sorgere sul giudizio  
del perito, fissando del pari il termine  
entro il quale dovranno i medesimi  
presentare la loro decisione alla Can-  
celleria del Tribunale.

V. Porsi le spese del giudizio e re-  
lativo, riguardo alle partite per le quali  
non vi sarà stata contraddizione alla li-  
quidazione per metà a carico dei credi-  
tori, e per l'altra metà a carico dei  
debitori in proporzione della presta-  
zione a cui ciascuno è tenuto, e quelle  
del giudizio derivante dalla contraddi-  
zione alla liquidazione a carico della  
parte soccombente.

Nomi dei citati  
ed indicazione dei rispettivi loro fondi  
gravati dalla prestazione, della quantità  
media, delle annue corrisposte relative  
e della liquidazione della rendita per-  
cudum fondo in denaro.

1. Widmann contessa Elisabetta ve-  
dova del fu conte Abbondio, ora rap-  
p. dal curatore avv. Corrado Stefanelli di  
Venezia; per beni in Comune di Este  
distinti dai mappali numeri 1131, 1132,  
1155, 1133, 1134, 1048, 1119, 1129, 1150,  
1050, 1112, 1113, 1117, 1118, dei quali sog-  
getti a decima campi 65,2,179 pari ad  
ettari 25,38,26, si chiedono annue lire  
4,30 al campo, pari a lire 295,66 annue  
con avvertenza che essendo stata  
per molti anni tenuta in sepolso la esca-  
zione della rendita decimale, perché eredi-  
trice di essa era la madre della mi-  
nore signora Maria Stella e Piasenti ve-  
dova conte Widmann; e debitrice ne  
era la stessa madre quale usufruttaria  
del bene della minore durante la sua  
minor età, così converrà in mancanza  
d'altri atti dai ricorrere alla prova  
peritale per accertare l'importo di detta  
decima.

2. Montato Luigi fu Antonio domi-  
ciliato in Este

3. Montato Giuseppe idem  
4. Montato Vittorio idem  
5. Montato Giacomo idem  
6. Montato Umberto idem  
7. Montato Teresa idem  
tutti per beni in Comune di Este di cui  
i mappali numeri 1115, 1116 di pertiche  
censuarie 21,34 colla rend. di lire 47,67  
dei quali soggetti a decima campi 3,51, 9  
pari ad ett. 1,12,15 per cui lo erano  
veramente convenute e si chiedono  
annue lire 9,96.

8. Fornaglia Paola fu Domenico ve-  
dova di Suman Antonio domiciliato fu  
Este per beni in Comune censuarie di  
Este distinti dai mappali numeri 1069,  
1102 di complessive pert. cens. 8,84  
ettari 0, are 88, cent. 40 colla rendita  
di lire 44,92 dai quali soggetti a de-  
cima campi 2 tavole 141 pari ad are  
25,9; si chiedono annue lire 2,18.

9. Zanini Gaetano del fu Antonio  
domiciliato in Ponso.

10. Zanini Luigi fu Antonio pare  
domiciliato in Ponso.

11. Gotardi Giuseppina fu Pi-re,  
i primi due come proprietari, e questi  
come usufruttaria, domiciliata in Ponso;  
e ciò per beni in Este al mappale nu-  
mero 983 p. art. vit. di pertiche  
censuarie 3,64 colla rendita di L. 18,71  
di cui soggetti a decima campi 1,4, 0,9  
pari ad ettari 0,13,9. Si chiedono annue  
lire 4.

33. Masiero Maria  
34. Masiero Rosina  
35. Masiero Carlo  
36. Masiero Ferdinando  
37. Masiero Luigi  
38. Masiero Federico  
39. Masiero Emilia  
40. Masiero Augusta tutti fu Ga-  
etano tutti i suddetti insieme a Prescindo  
Maria, Luigi, Antonio, Tecla, Luigia,  
Leopoldo, Augusto, Giovanni, Antonio  
ed Angelo rispetto all'immobile in Este  
mappale numero 995 ar. vit. in colle  
di pertiche censuarie 5,01 detto le Sas-  
sanette, e le Cappelletti, colla rendita di  
lire 18,39 di cui soggetti a decima  
campi 1,1,097 pari ad ettari 0,52,74  
rispetto a Masiero Antonio, Sebastiano,  
ed Angelo di Vincenzo, a Pattaro Giu-  
stina di Bernardino; e Masiero Gaetano  
fu Proscindo, livellari all'Arcella di  
S. Antonio di Padova per l'immobile  
al mappale numero 948 ar. vit. in colle  
detto il Campetto e Ferrarola di perti-  
che censuarie 5,92 (ettari 0,59,20) colla  
rendita di lire 21,19 di cui soggetti a  
decima campi 1,2,011 pari ad ettari  
0,58,26. Per primo fondo si chiedono  
annue lire 4,30, per l'altro annue lire  
6,05 già dai contribuiti accordate.

41. Prescindo Giacomo  
42. Prescindo Domenico  
43. Prescindo Giuseppe fu Matteo  
44. Prescindo Antonio fu Gaspare  
tutti quattro livellari a Zeno cav. A-  
chille domiciliati in Este via Caldeveigo,  
per beni denominati Le Micheli di cui  
il mappale numero 949 ar. vit. in colle  
di pertiche censuarie 8,83 (ett. 0,88,30)  
colla rendita di lire 32,36 di cui sog-  
getti a decima campi 2 quarti 1  
tavole 180 pari ad ettari 93,18. Si chi-  
edono annue lire 8,80 già dai debitori  
accordate.

45. Lizio Ferdinando fu Gio. Batt.,  
domiciliato in Este via Caldeveigo, per  
beni detti la Caseta e le Filonie di cui  
i mappali 1043, 1044, 1066 di perti-  
che censuarie 6,59 (ettari 0,65,9)  
colla rendita di lire 41,16 di cui sog-  
getti a decima campi 2,3,049 pari ad  
ettari 1,08,47. Si chiedono annue lire  
12,62 già accollate dal sig. Lizio.

46. Sinigaglia Damaso (m Antonio  
domiciliato in Este via Caldeveigo, per  
l'immobile in Este ar. vit. in colle di-  
stinto dal mappale numero 1034 detto  
la Caseta di pertiche censuarie 4,9  
(ettari 0,49) colla rendita di lire 17,4  
di cui soggetti a decima campi 1,1,0,9  
pari ad ettari 0,51,99. Si chiedono an-  
nuie lire 3,27.

47. Bonato Teresa fu Giovanni do-  
miciliata in Este Caldeveigo per l'im-  
mobile in Este pascolo distinto dal  
mappale numero 1057 di pert. censuarie  
2,43, colla rendita di lire 3,07 di cui  
soggetti a decima campi 1,201 pari ad  
ettari 0,13,9. Si chiedono annue  
lire 4.

48. Munaro Antonio  
49. Munaro Giovanni  
50. Munaro Giuseppe tutti fu Do-  
menico  
51. Sartori Maria fu Girolamo  
52. Sartori Luigi fu Luigi  
53. Cappelo Maria  
54. Candeo Matilde e Candeo But-  
tista tutti tre fu Angelo livellari a Dol-  
fin Boldo conte Leonardo, ed altra casa  
di Rievoro, e tutti otto relativamente  
agli immobili detti il Vignolo, di cui  
uno casa colonica l'altro ar. vit. in colle  
distinti dai mappali numeri 1030, 1031  
in Este, Caldeveigo di pertiche censuarie  
41,09 di cui soggetti a decima campi  
1,1,055 pari ad ettari 49,89. Si chie-  
dono annue lire 3,90.

55. Bagnò Felice di Giovanni do-  
miciliato in Este relativamente alla casa  
e terreno detti Le Rie in Este distinti  
dai mappali numeri 1054, 1055 di perti-  
che censuarie 15,52 (ettari 1,55,20)  
colla rendita di lire 82,63 di cui sog-  
getti a decima campi 4,3,103 pari ad  
ettari 1,88,21.

56. Bagnò Giovanni dom. in Este  
57. Bagnò Valerio dom. in Este  
58. Bagnò Luigi tutti tre fu Le-  
rendo dom. in Este  
59. Bagnò Maria Angela maritata  
Garbin  
60. Bagnò Teresa maritata Carazza  
61. Bagnò Santa maritata Gasella  
fu Francesco  
62. Bagnò Antonio  
63. Bagnò Luigi fu Lorenzo  
64. Sinigaglia Sante usufruttuario  
ed in parte livellario a Pietrogrando  
Giacomo e Maria fu Girolamo tutti per  
mappali numeri 1015, 1045, 3864 casa  
colonica e ar. vit. in colle di pertiche  
censuarie 10,66 colla rendita di L. 85,7

di cui soggetti a decima campi 2,180  
pari ad ettari 0,35,40. Si chiedono an-  
nuie lire 19,50 già accollate dai debi-  
tori della decima.

65. Bagnò Lorenzo fu Antonio do-  
miciliato in Este via Caldeveigo.  
66. Callari Alvise ambidue domici-  
liati in Este via Caldeveigo pel mappale  
numero 1026 pure in Este ar. vit. in  
colle di pertiche censuarie 3,26 colla  
rendita di lire 11,67 di cui soggetti a  
decima campi 0,3,194 pari ad ett. 37,89  
Si chiedono annue lire 3,50.

67. Bagnò Giovanni fu Lorenzo do-  
miciliato in Este pel mappale n. 1027  
ar. vit. in colle di pertiche cens. 3,55  
colla rendita di lire 12,96 di cui sog-  
getti a decima campi 1,009 colla ren-  
dita di lire 39,01. Si chiedono annue  
lire 3,80.

68. Lizio Ferdinando fu Giovanni  
domiciliato in Este livellario a Bossi  
Isidoro fu Valerio per mappali n. 105,  
1052, 1033 di pertiche censuarie 4,3  
colla rendita di lire 29,98. Si chi-  
edono lire 7,50.

69. Dovena Maria maritata Prà  
Gaetano domiciliata in Este via Settabello.  
70. Masiero Antonio dom. in Este  
71. Masiero Angelo di Vincenzo do-  
miciliato in Este i quali insieme col  
sig. Masiero Gaetano già citato al nu-  
mero 48 possiedono i mappali n. 947,  
964 di campi 1,3,193 detti Le Mar-  
zare di ettari 0,76,70 circa per i quali  
si chiedono annue lire 8.

72. Masiero Gaetano, Anna e Maria  
fu Proscindo, Gattolin Maria Giuseppe  
e Giustina di Giovanni, Prescindo Ma-  
rianna, Luigi, Antonio, Tecla, Lorenzo,  
Leopoldo, Augusta di Giovanni già su-  
periormente citati, per mappale n. 962  
in Este di campi 1,076 per i quali si  
chiedono annue lire 0,9.

Si offrono in comunicazione i do-  
cumenti seguenti in copia autentica,  
mediante deposito in Cancelleria:  
1. Istrumento 14 marzo 1850 nu-  
mero 18949 atti Zabeo.  
2. Appendice relativa 1 giugno 1851  
n. 18973 atti Zabeo.  
3. Istrumento 30 agosto 1866 nu-  
mero 3434 atti Meneghini per deposito  
di condicchio del fu d. cav. Silvestro Ca-  
merini.  
4. Istrumento 24 ottobre 1865 nu-  
mero 3450 atti Meneghini contenente  
cigno decimo.  
5. Istrumento 31 agosto 1878 nu-  
mero 8216 atti Bona, di vendita ne-  
rataria Scabbia alla cont. Widmann.  
6. Gestione 16 luglio 1881 della  
contessa Widmann al sig. Friedenberg  
relativo atto di notifica 30-31 giu-  
glio 1891 usciere Sansoni; 5 agosto  
1-91 usciere Vincenzo; 12 agosto 1891  
usciere Vincenzo.  
7. Atto di notorietà 15 nov. 1872  
eretto presso la Pr. cur. I. di Padova  
in morte di Scabbia cav. Giovanni.  
8. Testamento 26 ottobre 1874 in  
morte del suddetto.  
9. Procura degli attori.  
Copia della presente citazione da me  
uscire add. al R. Tribunale C. e P.  
di Este firmata, ho notificata a tutti i  
sopracitati mediante inserzione nel Fo-  
glio Ufficiale della Prefettura  
Este, 26 febbraio 1892.  
L'Uschiere del R. Tribunale  
Proscindino Giuseppe

(427)  
ESTRATTO SENTENZA  
Con sentenza di questo Tribuna-  
le 29 febbraio 1892 venne dichiara-  
to il fallimento di Maggia  
Valentino Luigi neozaino in  
stoffe di Padova; ordinata l'ap-  
posizione dei sigilli; nominato a  
giudice delegato il sig. Morgante  
Tullio ed a curatore provvisorio  
il notaio Meneghini; fissato il  
giorno 17 marzo v. o. ore 10 ant.  
per procedere in questo Tribunale  
alla nomina dei membri di dele-  
gazione di sorveglianza e per con-  
sultare i creditori sulla nomina  
del curatore definitivo; accordato  
a tutto il giorno 29 marzo p. v.  
il termine utile ai creditori per  
depositare nella Cancelleria di  
questo Tribunale le dichiarazioni  
dei loro crediti; fissato il giorno  
9 aprile p. v. ore 10 ant. per pro-  
cedere in questo Tribunale alla  
chiusura del processo verbale di  
verificazione dei crediti; ordinato  
il fallito di depositare entro giorni  
tre il bilancio ed i suoi libri di  
commercio.  
Si avverte poi che con sentenza  
odierna, in sostituzione del ri-

nunciario Meneghini dott. Giulio  
fu nominato a curatore provvisio-  
rio l'avv. Giuseppe Suman.  
Padova, 26 marzo 1892.  
Il Cancelliere  
Lui

(428)  
N. 961-2482 Sez. Contratti.  
REGIA PREFETTURA  
di Padova  
Appalto di lavori  
mediante unico esperimento d'asta  
Nel giorno 24 corr. marzo alle  
ore 10 ant., in questa Prefettura,  
sotto l'osservanza del vigente Re-  
golamento sulla contabilità gene-  
rale dello Stato, si procederà, me-  
diante unico esperimento d'asta,  
all'appalto dei lavori di triennale  
sgarbaturo e diserbamento del fime  
Gurzone, dal confine superiore  
della sezione III del Circondario  
Idraulico di Este fino alla punta  
Gorzone presso la Cooca di Bron-  
dolo, dell'estesa di metri 26,0.

L'appalto avrà luogo per mezzo  
di offerte segrete da presentarsi  
nell'atto d'asta, o da farsi pervenire  
in piego suggellato all'Aut. di  
Prefettura, la quale presiede alla  
asta per mezzo della posta, o vero  
consegnandolo o facendolo consegnare  
a tutto il giorno che precede  
quello dell'asta, corredate tali  
offerte dei certificati di moralità  
e idoneità o a parte producendo,  
contemporaneamente, la ricevuta  
dell'eseguito deposito interinale  
in una Cassa di Tesoreria Prov.  
La gara verrà aperta sul dato  
del progetto 17 settembre 1891,  
importanti la triennale presuntiva  
spesa di Lire 12,945— avverten-  
do che l'appalto sarà definiti-  
vamente aggiudicato seduta  
stante, a favore di chi farà l'of-  
ferta più vantaggiosa e che sia  
incondizionata, il cui prezzo sia  
migliore o almeno pari a quello  
suindicato; avvertendo inoltre che  
l'appalto stesso sarà aggiudicato  
anche nel caso di presentazione di  
una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti do-  
ranno esprimere il prezzo per il  
quale intendono assumere l'ap-  
palto.  
Il deposito interinale per le of-  
ferte è fissato in L. 400, e quello  
per le spese d'asta del contratto  
e delle tasse che ne conseguono  
in L. 15; la cauzione di nuova  
poi corrisponderà alla metà della  
annua quota contrattuale.  
Nel termine di 3 giorni, succes-  
sivi all'aggiudicazione, l'assunto-  
dovrà presentarsi alla stipulazione  
del contratto.  
L'appalto di cui si tratta de-  
correrà dal 1° luglio 1892, termi-  
nerà quindi col 30 giugno 1895.  
Il pagamento dei lavori avrà  
luogo in due rate. La prima cor-  
risponde all'importo del taglio  
deputato dal ribasso e diminuito  
del decimo verrà pagata dopo e-  
seguito il taglio suddetto; la se-  
conda corrispondente all'importo  
di ogni altro lavoro eseguito, de-  
putato come sopra e pure dimi-  
nuito del decimo, verrà pagata  
dopo il termine dell'annata.

I decimi di ritenuta saranno  
pagati dopo l'approvazione del cal-  
colo annuale della tivo.  
Il Capitolato relativo è osten-  
sibile in questa Prefettura Sezione  
Contratti dalle ore 9 ant. alle 2  
mer. e dalle 7 pom. alle 5 di ogni  
giorno feriale.  
Padova, 7 marzo 1892.  
Il Segretario delegato al C. n. r.  
Giuseppe Cassini

(429)  
SOCIETÀ  
della  
GUIDOVIE CENTRALI VENETE  
Anonima sede in Padova  
Capitale L. 1.000.000 tutto versato  
ridotto per ammortamento  
a L. 1.813.000  
Avviso di convocazione dell'As-  
semblea ordinaria.  
Per deliberazione del Consiglio  
d'Amministrazione del 28 febbraio  
i signori Azionisti sono convocati  
in assemblea generale ordinaria  
pel giorno di giovedì 31 marzo alle  
ore 11 1/2 antimeridiane in Pa-  
dova presso la Residenza della So-  
cietà Veneta per Imprese e Co-

struzioni Pubbliche per deliberare  
sul seguente  
Ordine del giorno  
1. Relazione del Consiglio di  
Amministrazione;  
2. Relazione dei Sindaci;  
3. Approvazione del Bilancio  
gestione 1891;  
4. Nomina di due Consiglieri  
uscanti per anzianità (articolo 14  
Statuto Sociale);  
5. Nomina di tre sindaci e due  
supplenti.  
Per caso di riunione in seconda  
convocazione essa avrà luogo il  
giorno 7 aprile nella eguale ora  
in relazione al disposto dall'art. 8  
dello Statuto Sociale.  
Il deposito delle Azioni per a-  
vere diritto d'intervento all'As-  
semblea dovrà farsi giusto il di-  
sposto dall'art. 8 dello Statuto So-  
ciale almeno cinque giorni prima  
di quello stabilito nell'assemblea  
e cioè a tutto il 26 marzo nelle  
ore di ufficio in Padova presso la  
Società Veneta per Imprese e Co-  
struzioni Pubbliche, e la Banca in  
Accomandita G. Romati e Comp.  
La Presidenza

(413)  
Ministero delle Finanze  
Direzione Generale delle Tabacchi.  
Assenza di Finanza in Padova  
Avviso d'asta  
In esecuzione dell'art. 119 del  
Regolamento approvato con R. De-  
creto del 14 luglio 1887 num. 489,  
devesi procedere all'appalto della  
rendita n. 28 in Padova (città) in  
Piazza dei Frutti  
Il reddito medio lordo della ri-  
vendita calcolato sullo smercio dei  
tabacchi nazionali fu nell'ultimo  
trimestre di L. 40.204— cioè  
L. 4.936 dal 9 febbraio 1888 al  
8 febbraio 1891  
L. 4078,11 dal 9 febbraio 1890 al  
8 febbraio 1891  
L. 4099,77 dal 9 febbraio 1891 al  
8 febbraio 1892.  
A tale effetto nel giorno 24 del  
mese di marzo anno 1892 alle  
ore 10 meridiane sarà tenuto nel  
Ufficio d'Intendenza in Padova la  
asta ad offerta segrete

La rivendita suddetta deve levare  
i generi dal magazzino di Vendita  
Privata in Padova.  
Gli obblighi ed i diritti del deli-  
beratario sono indicati da apposito  
Capitolato ostensibile presso l'U-  
fficio di Finanza e presso l'U-  
fficio di vendita dei generi di priva-  
tiva suddetto.  
L'appalto sarà tenuto colle norme  
e formalità stabilite dal Regolamen-  
to sulla contabilità gen. dello Stato.  
Coloro che intendessero aspirare  
al conferimento di detto esercizio,  
dovranno presentarsi nel giorno  
dell'asta suddetta in piego suggel-  
lato la loro offerta scritta su carta  
bollata da L. all'Ufficio d'Inten-  
denza in Padova, e conforme al  
modello posto in calce al presente  
avviso. Le offerte per essere va-  
lide dovranno:  
1. Esprire in tutte lettere  
l'annuo canone offerto;  
2. Essere garantite mediante de-  
posito di L. 85,50 corrispondente a  
due decimi del presuntivo reddito su-  
sposto. Il deposito potrà effettuarsi  
in numerario, in Vaglia o Buoni  
del Tesoro, ovvero in Rendita con-  
solidata italiana calcolata al prezzo  
di Borsa della Capitale del Regno.  
3. Essere corredate di un docu-  
mento legale comprovante la capa-  
cità di obbligarsi.

Le offerte mancate di tali requi-  
siti o contenenti restrizioni o de-  
viazioni dalle condizioni stabilite,  
e riferentisi ad offerte di altri aspi-  
ranti, si riterranno come non avvenute.  
L'aggiudicazione avrà luogo sotto  
l'osservanza delle condizioni e ri-  
serva stabilite nel ripetuto Capito-  
lato a favore di quell'aspirante che  
avrà offerto il canone maggiore,  
semprechè sia superiore o almeno  
eguale a quello portato dalla scheda  
dell'Amministrazione.  
Seguita l'aggiudicazione saranno  
immediatamente restituiti i depositi  
agli altri aspiranti; Quello del deli-  
beratario sarà trattenuto fino all'ac-  
coglimento della stipulazione del con-  
tratto e della prestazione della cau-

(426)  
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
di lavoro  
fra Operai Selcolatori, Spazzatori ed affini  
del Comune di Padova  
Avviso  
Il Consiglio d'Amministrazione della  
Società Cooperativa di lavoro fra Ope-  
rai Selcolatori, Spazzatori ed affini del  
Comune di Padova invitata i sig. Soci  
ad intervenire all'Assemblea ordinaria  
che avrà luogo il giorno 20 marzo alle  
ore 6 pomeridiane nella Sala del Vecchio  
Consiglio in Piazza Unità d'Italia con-  
sultando concesso per trattare il seguente  
Ordine del giorno:  
1. Comunicazione della Presidenza;  
2. Resoconto morale della Società;  
3. Rinnovazione del Consiglio d'Am-  
ministrazione e del Comitato Tecnico a  
tenore degli articoli 32 - 40 dello  
Statuto.  
p. La Presidenza  
F. A. P. P. O. I. O. N. J.

(426)  
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
di lavoro  
fra Operai Selcolatori, Spazzatori ed affini  
del Comune di Padova  
Avviso  
Il Consiglio d'Amministrazione della  
Società Cooperativa di lavoro fra Ope-  
rai Selcolatori, Spazzatori ed affini del  
Comune di Padova invitata i sig. Soci  
ad intervenire all'Assemblea ordinaria  
che avrà luogo il giorno 20 marzo alle  
ore 6 pomeridiane nella Sala del Vecchio  
Consiglio in Piazza Unità d'Italia con-  
sultando concesso per trattare il seguente  
Ordine del giorno:  
1. Comunicazione della Presidenza;  
2. Resoconto morale della Società;  
3. Rinnovazione del Consiglio d'Am-  
ministrazione e del Comitato Tecnico a  
tenore degli articoli 32 - 40 dello  
Statuto.  
p. La Presidenza  
F. A. P. P. O. I. O. N. J.

(426)  
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
di lavoro  
fra Operai Selcolatori, Spazzatori ed affini  
del Comune di Padova  
Avviso  
Il Consiglio d'Amministrazione della  
Società Cooperativa di lavoro fra Ope-  
rai Selcolatori, Spazzatori ed affini del  
Comune di Padova invitata i sig. Soci  
ad intervenire all'Assemblea ordinaria  
che avrà luogo il giorno 20 marzo alle  
ore 6 pomeridiane nella Sala del Vecchio  
Consiglio in Piazza Unità d'Italia con-  
sultando concesso per trattare il seguente  
Ordine del giorno:  
1. Comunicazione della Presidenza;  
2. Resoconto morale della Società;  
3. Rinnovazione del Consiglio d'Am-  
ministrazione e del Comitato Tecnico a  
tenore degli articoli 32 - 40 dello  
Statuto.  
p. La Presidenza  
F. A. P. P. O. I. O. N. J.

(426)  
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
di lavoro  
fra Operai Selcolatori, Spazzatori ed affini  
del Comune di Padova  
Avviso  
Il Consiglio d'Amministrazione della  
Società Cooperativa di lavoro fra Ope-  
rai Selcolatori, Spazzatori ed affini del  
Comune di Padova invitata i sig. Soci  
ad intervenire all'Assemblea ordinaria  
che avrà luogo il giorno 20 marzo alle  
ore 6 pomeridiane nella Sala del Vecchio  
Consiglio in Piazza Unità d'Italia con-  
sultando concesso per trattare il seguente  
Ordine del giorno:  
1. Comunicazione della Presidenza;  
2. Resoconto morale della Società;  
3. Rinnovazione del Consiglio d'Am-  
ministrazione e del Comitato Tecnico a  
tenore degli articoli 32 - 40 dello  
Statuto.  
p. La Presidenza  
F. A. P. P. O. I. O. N. J.

AGRICOLTORI  
Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal  
Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita  
che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di ca-  
trame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori  
concimanti e antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni.  
Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della  
flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura  
per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO  
alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alpi 11, a L. 16 al quintale; 2ª marca  
L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rap-  
presentanti e piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30  
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E.  
SINGER Milano via Venezia 28 la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanni»  
o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che sof-  
frono debolezza seminale, polluzioni impotenza e perdite  
diurne, od altre affezioni causate da abusi o eccessi sessuali.

Premiato Fonte d'acqua ferrugina di  
CELENTINO  
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO  
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita dalle Acque da tavola, unica consigliata  
dei Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE in BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — G. BIGNA

**COOPERATIVA INCEN DI**  
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO  
Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400,00  
Fondo di riserva . . . 338177,20  
Premi in portafoglio . . . 2285653,52  
Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito  
**DIECI PER CENTO DEI PREMI**  
Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci  
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati  
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6  
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via S. Maria - Palazzo Del Tesoro

Nuova Edizione  
**TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA**  
**PSICHE**  
DI GIOVANNI PRATI  
SONETTI  
Padova - in-16 - 1892  
Lire 3

**LE VERE**  
**PILLOLE**  
**PURGATIVE**  
**DI A. COOPER**  
**PREPARETE DA**  
**H. ROBERTS & CO.**  
MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA  
H. Roberts & Co.  
Prezzo. Lire 1 e 2 la scatola.  
**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

**Guida della Città di Padova**  
Padova, 1892. Fr. n. Tip. Sacchetto